

BILANCIO SOCIALE 2022

RELATIVO ALL' ESERCIZIO 2021



RADICA' Società Cooperativa Sociale Onlus

Via divisione Julia 42 36030 Calvene (VI)

P.I. 03031910247

Tel 0445 860480

Mail: info@radicaonlus.it www.radicaonlus.it

SOMMARIO

Bilancio sociale 2022	1
Premessa	2
• 1 Metodologia	5
○ 1.1 Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
• 2 Informazioni generali sull'ente	9
• 3 Struttura, governo e amministrazione	13
○ 3.1 Consistenza e composizione della base sociale.....	13
3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi...13	
○ 3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento.....	16
• 4 Persone che operano per l'ente.....	17
○ 4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale.....	17
○ 4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate	18
○ 4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica.....	18
○ 4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti	18
• 5 Obiettivi e attività	19
• 6 Situazione economico finanziaria	47
• 7 Altre informazioni.....	49
○ 7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria.	49
○ 7.2 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio	50

BILANCIO SOCIALE 2022

Care/i Socie/i

Presentiamo oggi, per la vostra approvazione, il bilancio per l'anno 2021 che ha risultanze positive e che è sostanzialmente in linea con quanto approvato negli anni precedenti. L'attività della nostra cooperativa infatti si è mantenuta sia in termini economici sia sul piano occupazionale abbastanza costante rispetto al passato.

Questo non deve però dare la sensazione di una società statica ma tale continuità, che sicuramente è anche un segnale di affidabilità, è conseguenza di una costante capacità di rinnovarsi e di rispondere alle esigenze che il territorio e le istituzioni richiedono.

Se da un lato la comunità residenziale e quella diurna sono soggette a richieste pressanti di accoglienza, che derivano non soltanto dalle aumentate necessità del territorio ma anche dalla indubbia credibilità che si è costruita negli anni, per quanto riguarda le attività del settore educativo territoriale subiamo una accentuata variabilità delle esigenze e delle richieste.

Diminuiscono gli interventi in collaborazione con l'Ulss 7, che costituivano la base del lavoro sul territorio e che permettevano un'azione duratura, programmabile e personalizzata, e si accentuano le richieste da parte dei comuni per attività destinate maggiormente ai gruppi e alle comunità nel loro insieme.

Se da un lato è questo un settore molto interessante, già sviluppato anche nel passato, dall'altro presenta caratteristiche di progettualità a breve e richiede maggiore elasticità organizzativa.

Rimane comunque la sensazione che quell'azione capillare di sostegno ai ragazzi e alle famiglie sviluppata su richiesta del l'Ulss attraverso le risorse del fondo solidarizzato dei comuni, non possa essere così ridotta e che sia un'opportunità ampiamente sottoutilizzata.

È nostra intenzione essere parte attiva nello stimolare una maggior attenzione degli enti locali su questo tema non tanto per una nostra necessità particolare, quanto perchè lo strumento di assistenza e sostegno a casa è efficace e relativamente poco oneroso.

Rimane importante l'attività finanziata da enti e fondazioni su progetti che hanno caratteristiche innovative e di durata limitata. Hanno una finalità molto spesso legata a tematiche contingenti e definite e, se denotano una buona capacità di progettazione e sperimentazione, non possono sostituire una consolidata operatività educativa attraverso i canali tradizionali ed istituzionali.

Siamo comunque consapevoli di quanto il territorio che ci sta attorno sia soggetto a veloci e a volte repentini cambiamenti. È a questo mondo ed alle sue espressioni più fragili che la cooperazione sociale ed in particolare cooperativa Radicà deve dare risposta.

E' per questo che ci siamo impegnati in un percorso di analisi e confronto che servirà a costruire per la nostra cooperativa le prospettive organizzative e di servizi dei prossimi anni. È una riflessione collettiva a cui ci dedicheremo per l'anno in corso e probabilmente anche il prossimo. Dobbiamo avere la consapevolezza che Radicà ha una storia lunga ed importante, fatta di valori condivisi e di competenza. Le due cose sono una bagaglio fondamentale per accettare con determinazione la sfida del cambiamento in cui tutti i soci e soprattutto i più giovani dovranno sentirsi protagonisti.

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PIETRO MENEGOZZO
LEGALE RAPPRESENTANTE

PREMESSA

La legge 106/2016 «delega al governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale» ha assoggettato gli enti del terzo settore ad «obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente».

In tal senso, il d. Lgs. 112/17 "revisione della disciplina in materia di impresa sociale, a norma dell'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 6 giugno 2016, n. 106» prevede all'art. 9, comma 2 che le imprese sociali, ivi comprese le cooperative sociali e i loro consorzi, depositino presso il registro delle imprese e pubblichino nel proprio sito internet «il bilancio sociale redatto secondo linee guida adottate con decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali. Tali linee guida, adottate con il dm del 4 luglio 2019 ribadiscono l'obbligo, a partire dall'esercizio 2020, di redazione, deposito e pubblicazione cd. "bilancio sociale", per le imprese sociali, incluse le cooperative sociali (imprese sociali di diritto).

Riprendendo quanto riportato al §2 delle suddette linee guida, il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio».

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «*accountability*». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance»; la prima intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda si riferisce al rispetto delle norme sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta.

Da tale definizione derivano quantomeno un paio di implicazioni:

- La necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- La possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di facilitare la conoscenza rispetto al valore generato dall'organizzazione ed effettuare così delle comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

In questo modo il bilancio sociale si propone di:

- Fornire ai portatori di interesse (stakeholders) un quadro complessivo delle attività, della loro natura e dei risultati/effetti dell'organizzazione;
- Aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- Favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- Fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholders;
- Dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- Fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli stakeholders e gli impegni assunti nei loro confronti;
- Rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- Esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;
- Fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- Rappresentare il «valore aggiunto» generato dalle attività dell'organizzazione.

In quest'ottica le linee guida a cui il presente elaborato si conforma, stabiliscono che i principi di redazione del bilancio sociale devono necessariamente attenersi ai principi di:

- i. **Rilevanza:** nel bilancio sociale devono essere riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate devono essere motivate;
- ii. **Completezza:** occorre identificare i principali stakeholders che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e inserire tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
- iii. **Trasparenza:** occorre rendere chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni;
- iv. **Neutralità:** le informazioni devono essere rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- v. **Competenza di periodo:** le attività e i risultati sociali rendicontati devono essere quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento;

- vi. **Comparabilità:** l'esposizione deve rendere possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia - per quanto possibile - spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore);
- vii. **Chiarezza:** le informazioni devono essere esposte in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica;
- viii. **Veridicità e verificabilità:** i dati riportati devono far riferimento alle fonti informative utilizzate;
- ix. **Attendibilità:** i dati positivi riportati devono essere forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non devono essere sottostimati; gli effetti incerti non devono essere inoltre prematuramente documentati come certi;
- x. **Autonomia delle terze parti:** ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, deve essere loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

1) METODOLOGIA

Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale: eventuali standard di rendicontazione utilizzati; cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione; altre informazioni utili a comprendere il processo e la metodologia di rendicontazione.

1.1 Riferimenti teorici e metodologici

Il bilancio sociale di Radica' s.c.s. è stato redatto anche sulla base di alcuni presupposti teorici richiamati dalla cd. "stakeholder theory" (teoria dei "portatori di interesse" – cfr. Es: Freeman r. E. (1984), *strategic management. A stakeholder approach*, Boston, Pitman; sacconi I. (2007), *teorie etico-normative degli stakeholder: un esame critico e l'alternativa contrattualista*, in e. R. Freeman, G. Rusconi e M. Dorigatti (a cura di), *teoria degli stakeholder*, Milano, Francoangeli, pp. 337-380), la quale considera l'organizzazione come un sistema aperto che risponde ad una pluralità di soggetti, interni ed esterni, portatori di interessi verso l'organizzazione stessa, verso i quali ha il dovere di rispettare e perseguire le istanze.

Applicare tale approccio teorico (cd. *Multi-stakeholder*) nel processo di rendicontazione sociale significa coinvolgere in qualche forma e grado i diversi portatori d'interesse dell'organizzazione, in primis di coloro che si collocano nella cerchia più interna (es: soci, lavoratori, volontari, ecc.), senza comunque tralasciare i soggetti esterni all'organizzazione.

Tale lavoro richiede innanzitutto uno sforzo di coloro che operano per l'organizzazione stessa e, non marginalmente, il coinvolgimento delle principali categorie di stakeholders. Un impegno che, in primo luogo, è inevitabilmente culturale in quanto implica una predisposizione a considerare il significato del proprio operare in una visione più ampia, volta a riconoscere l'importanza di restituire un'immagine collettiva dell'organizzazione in termini di risultati ed effetti raggiunti nei confronti dei beneficiari delle attività e, ove possibile, degli impatti generati presso la comunità di riferimento.

In secondo luogo, il processo di rendicontazione sociale ha inoltre il pregio di far acquisire maggior consapevolezza dei valori di fondo, degli obiettivi e delle modalità con cui questi sono quotidianamente tradotti in azioni concrete. Attraverso questa consapevolezza è infatti possibile orientare le decisioni e le scelte dell'organizzazione in modo tale che i risultati e gli effetti perseguiti siano coerenti con gli obiettivi e i valori condivisi e forieri di reale impatto nel contesto e nelle comunità di riferimento. In tal senso, la rendicontazione sociale riveste una valenza strategica in quanto possibile rappresentazione del valore aggiunto generato dalle attività dell'organizzazione, anche tramite l'integrazione di informazioni e dati di carattere quantitativo con altre di stampo qualitativo.

La necessità di tale approccio teorico, al fine di evitare una logica puramente burocratica ed adempitiva, trova conferma sulla base delle seguenti ulteriori considerazioni:

- Un'attività di rendicontazione sociale non può non inserirsi nell'ambito di un sistema organico di valutazione della qualità dei servizi/prodotti offerti;
- La natura relazionale dei servizi alla persona e indirettamente alla comunità di riferimento richiede un sistema di valutazione finalizzato alla costruzione consensuale di un concetto di qualità multidimensionale e multistakeholder.

Definire quindi la qualità dei servizi/attività oggetto di rendicontazione si rivela un processo complesso chiamato a elaborare criteri di valutazione in grado di rappresentarne la natura multidimensionale mediante il necessario coinvolgimento dei diversi attori del sistema.

La consapevolezza della complessità di tale processo partecipativo e di coinvolgimento impone un approccio di graduale miglioramento continuo nei processi e strumenti di rendicontazione, accettando in tal senso che le prime versioni dei documenti di rendicontazione possano essere oggetto di miglioramento sia contenutistico che metodologico.

In tale processo di miglioramento dell'attività di rendicontazione sociale, sempre al fine di superare logiche puramente adempitive dell'ennesimo obbligo normativo, si evidenzia l'opportunità, se non la necessità, di un approccio integrato che sappia far convergere e valorizzare tutte le esperienze acquisite in tema di valutazione e rendicontazione: processi esistenti di redazione di bilancio sociale, processi di accreditamento e certificazione, ecc.

La consapevolezza dei suddetti elementi di complessità, oltre alle suddette condizioni di "gradualità" ed "integrazione", impone lo studio, l'assimilazione e l'applicazione di riferimenti teorici e metodologici nell'ambito della valutazione della qualità dei servizi alla persona: si rinvia in tal senso in modo particolare a Bertin G. (2007), *governance e valutazione della qualità nei servizi socio-sanitari*, Francoangeli, Milano, Bertin G. (2011), *con-sensus method. Ricerca sociale e costruzione di senso*, Francoangeli, Milano, – nonché ai relativi riferimenti bibliografici.

Si ritiene che i suddetti riferimenti offrano una cornice generale teorica e metodologica in grado di orientare la presente proposta di "modello di bilancio sociale" per enti del terzo settore (con particolare riferimento alla qualifica di "impresa sociale") garantendo gli elementi di coerenza con i seguenti documenti o linee guida di riferimento in tema di rendicontazione sociale degli enti del terzo settore, tra cui, a titolo non esaustivo:

- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 luglio 2019 "adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore".
- Decreto del ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 luglio 2019 "linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del terzo settore".

- Delibera della giunta regionale del Veneto n° 815/2020 "individuazione di uno schema tipo di bilancio sociale per le cooperative sociali e i loro consorzi con sede legale nella regione del Veneto in attuazione dell'art. 4 bis della legge regionale 3 novembre 2006, n. 23 e ss.mm.ii."
- Documento di ricerca n° 17 del GBS (gruppo bilancio sociale) "rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore".

Sulla base dei suddetti riferimenti teorici ed applicativi, considerata la non infrequente confusione terminologica, si ritiene inoltre necessario evidenziare che nella presente edizione del bilancio sociale, specie nella redazione del § 5 "obiettivi e attività", si sono operate le seguenti scelte semantiche e di glossario:

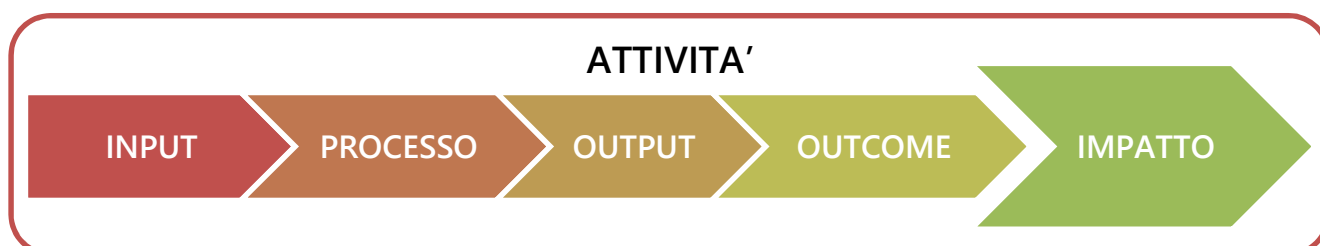
- attività: progetti/servizi realizzati dall'organizzazione

Sono esempi in tal senso di "attività" le unità di offerta/servizi/progetti gestiti dall'organizzazione (es. Servizio residenziale, servizio semiresidenziale, servizio di assistenza domiciliare, servizio di inserimento lavorativo, progetto di sviluppo di comunità, ecc.). Le singole attività possono appartenere ad ambiti omogenei che vanno a costituire anche "aree/ambiti di attività" dell'organizzazione. Tale significato del termine "attività" consente una correlazione con l'utilizzo dello stesso termine nell'ambito delle classificazioni nazionali (Istat, Ateco, ecc.), della nomenclatura delle AIG (attività di interesse generale) del codice del terzo settore, nonché una loro riconduzione a classificazioni e/o obiettivi adottati a livello nazionale ed internazionale (es. Connessione con i 17 obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile).

- classificazione degli elementi/item costitutivi il profilo di qualità dell'"attività":

Si propone l'aggregazione degli elementi/items secondo il modello di show (1986), come ripreso in Donabedian (2005) e Bertin (2007 - op. Cit. Pag. 104) che scompone il processo di produzione di un'organizzazione in input, processo, output, outcome, agganciandolo allo schema definitorio espresso nel documento di ricerca n° 17 del gbs (cfr. Pg. 57). In tal senso:

- Input: risorsa (o insieme delle risorse) utilizzate per realizzare un'attività
- Processo: modalità, metodologie, strumenti attraverso cui vengono impiegati gli input
- Risultato: output/prodotto immediato e osservabile dell'attività
- Effetto: outcome/esito: cambiamento generato sullo stato dei beneficiari delle attività
- Impatto: cambiamento generato sul contesto in generale



1.2 Il percorso di costruzione del bilancio sociale

Operativamente, per la redazione di questo documento è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro, sufficientemente rappresentativo dell'organizzazione e di alcuni portatori di interesse, specialmente interni. Le fasi attraverso cui si è giunti alla redazione, approvazione e pubblicazione del presente bilancio sono state:

FASI REDAZIONE BILANCIO SOCIALE	DESCRIZIONE
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	<ul style="list-style-type: none">- individuazione della funzione interna di gestione del processo di rendicontazione sociale;- coinvolgimento trasversale dell'organizzazione attraverso l'individuazione di un gruppo di lavoro, composto da persone operanti nei vari ambiti strategici delle attività dell'organizzazione al fine di facilitare il contributo e la rappresentanza ai diversi livelli dell'organizzazione;- integrazione con gli strumenti di sistema - programmazione, controllo (es. programmazioni annuali o periodiche) e valutazione - al fine di utilizzare i risultati delle loro analisi per orientare il processo di sviluppo in una logica di pluridimensionalità del valore;
ANALISI	<ul style="list-style-type: none">- definizione condivisa degli obiettivi strategici, della mappa degli stakeholders, dei risultati e degli effetti conseguiti attraverso l'attività dell'organizzazione;- definizione dei possibili indicatori utili al monitoraggio dei dati oggetto di rilevazione;
RACCOLTA DATI	<ul style="list-style-type: none">- individuazione delle fonti informative e raccolta dei dati disponibili;
COINVOLGIMENTO DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER	<ul style="list-style-type: none">- coinvolgimento dei principali portatori di interesse dell'organizzazione, specie gli stakeholder interni, attraverso: incontri, assemblee, riunioni, percorsi formativi, etc.
PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO SOCIALE, MODALITA' DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FEEDBACK	<ul style="list-style-type: none">- presentazione agli stakeholders coinvolti;- raccolta suggerimenti/considerazioni/feedback- definizione del piano di comunicazione interna ed esterna;
APPROVAZIONE, DEPOSITO, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEL BILANCIO SOCIALE	Il Bilancio sociale viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci. Il bilancio sociale regolarmente approvato viene depositato presso il registro delle imprese e pubblicato sul sito internet dell'organizzazione.

2) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Radicà società cooperativa sociale onlus viene costituita nell'ottobre del 2002. Tuttavia il progetto della "contrada" prese avvio a Calvene nel 1983, grazie all'impegno di don Beppe Gobbo, con l'intento di accompagnare e accogliere ragazzi e ragazze che faticavano a trovare un equilibrio tra le proprie risorse e le aspettative di una società sempre più complessa.



“La notte fra Natale e S. Stefano 1983 – racconta don Beppe - abbiamo accolto il primo ragazzo, uscito dal carcere di Treviso, affiancato da un obiettore di coscienza. In un mese la casetta, resa abitabile lavorando con gli stessi ospiti, accoglieva già sei giovani. L'intento era di aiutare bambini e ragazzi che avevano sopportato varie tempeste, porsi in ascolto dei loro bisogni e accompagnarli nella crescita facendo emergere, nella normalità, le loro risorse e potenzialità”.

Da quel dicembre '83 ad oggi la strada percorsa è stata molta.

Viene costituita, nel dicembre '84, la cooperativa sociale "Primavera nuova" con sede a Schio, per interventi di sostegno educativo e inserimento lavorativo. A Calvene, dove era già attiva una serra per produrre piante e fiori, ci si focalizza sulla comunità per minori, accogliendo ragazzi dai 13 ai 17 anni.

Con la legge del '91 sulle cooperative sociali, distinte in tipo A (servizio alla persona) e tipo B (inserimento lavorativo), "Primavera nuova" si concentra sull'inserimento lavorativo e nasce "Zattera Blu", per il servizio alla persona, che aumenta in pochi anni gli spazi nel territorio. E dal 2002, da Progetto Zattera Blu si gemmano 5 cooperative sociali, distribuite nella fascia pedemontana: Entropia, Samarcanda, Radicà, Adelante e Kirikù.

La cooperativa Radicà oggi opera sul territorio dell'alto vicentino nell'ambito dell'accoglienza dei minori: una comunità residenziale, una comunità diurna, il servizio di educativa territoriale e l'area politiche giovanili e sviluppo di comunità

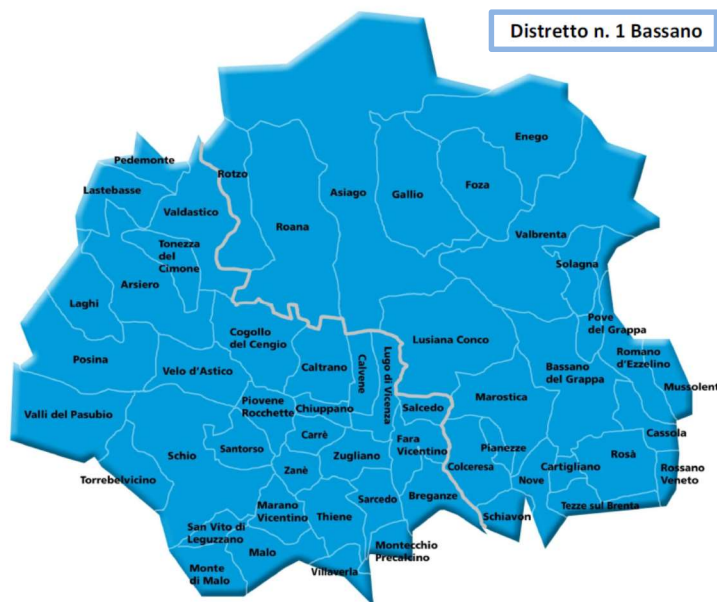
INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	
DENOMINAZIONE	RADICÀ SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.
CODICE FISCALE	03031910247
PARTITA IVA	03031910247
FORMA GIURIDICA E QUALIFICAZIONE AI SENSI DEL CODICE DEL TERZO SETTORE	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, IMPRESA SOCIALE DI DIRITTO AI SENSI ART. 4 C. 1 D. LGS 112/2017 E SS.MM.II.
INDIRIZZO SEDE LEGALE	VIA DIVISIONE JULIA 42, 36030 CALVENE (VI)
ALTRE SEDI	VIA COSTO 32 CHIUPPANO (VI) CAP 36010
AREE TERRITORIALI DI OPERATIVITA'	DISTRETTO 2 "ALTO VICENTINO" TERRITORIO DEI COMUNI DELL'ULSS 7 PEDEMONTANA
VALORI E FINALITA' PERSEGUITE	ESTRATTO ART. 2 – STATUTO

	<p><i>“La cooperativa è retta dai principi della mutualità e non ha fine di lucro. La cooperativa si propone di perseguire l’interesse e il benessere generale della comunità. Per questo pone alla base del proprio operare i seguenti valori fondamentali: la centralità della persona, la condivisione, la garanzia dei diritti fondamentali e delle pari opportunità, la territorialità, la promozione della cittadinanza attiva.”</i></p> <p>ESTRATTO MISSION</p> <p><i>“Noi soci della cooperativa Radicà intendiamo abitare il nostro territorio promuovendo una cultura di accoglienza e di attenzione ai bisogni e alle fragilità dei singoli e delle famiglie, con particolare attenzione alle generazioni in crescita. Nella consapevolezza della mutevole situazione sociale e culturale, che ci obbliga ad operare in contesti sempre più ampi, lo stile del nostro impegno è radicato nella responsabilità, nel protagonismo, nella condivisione, nella promozione di diverse e migliori condizioni di vita attraverso un’azione competente e professionalmente adeguata.</i></p> <p><i>Con l’attenzione a coinvolgere tutti, lavoriamo con passione ed entusiasmo per una società più attenta ai diritti di ognuno, in particolare dei minori. È nostro dovere promuovere il protagonismo delle famiglie e le risorse del territorio. Ci interessa partecipare alla costruzione di una comunità accogliente, aperta e solidale. Crediamo nella giustizia e nella pace.”</i></p>
<p>ATTIVITÀ STATUTARIE INDIVIDUATE FACENDO RIFERIMENTO ALL'ART. 5 DEL D.LGS. 117/2017 E/O ALL'ART. 2 DEL D.LGS. 112/2017 (OGGETTO SOCIALE); evidenziare se il perimetro delle attività statutarie sia più ampio di quelle effettivamente realizzate, circostanziando le attività effettivamente svolte;</p>	<p>ESTRATTO ART. 2 – STATUTO</p> <p><i>La cooperativa intende perseguire le proprie finalità, anche in collaborazione e convenzione con enti pubblici e privati, mediante la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi anche ai sensi della legge 8 novembre 1991, n. 381, tra i quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attività di assistenza, animazione ludico-ricreativa, gestione di soggiorni di vacanza, rivolte a minori e a famiglie;</i> - <i>attività di sostegno educativo e di assistenza socio-sanitaria, anche domiciliare, e di supporto psicoterapeutico a persone in situazione di disagio, a disabili e alle loro famiglie;</i> - <i>gestione di comunità familiari, educative, educativo-riabilitative, di strutture e centri di accoglienza, residenziali e diurni, anche con la possibilità di somministrazione di cibi e bevande;</i> - <i>attività di recupero delle capacità personali e loro funzionale mantenimento, valorizzazione sociale delle potenzialità di giovani e di disabili;</i> - <i>attività di prevenzione, educazione, sostegno, riabilitazione e inserimento nell’ambiente familiare, scolastico, e sociale in genere a favore di minori, giovani, adulti, famiglie in situazione di disagio;</i> - <i>attività di elaborazione culturale, documentazione, ricerca, informazione e sensibilizzazione sui problemi legati al disagio sociale (ad esempio centro studi, convegni, corsi di formazione);</i> - <i>attività di formazione e aggiornamento culturale e professionale rivolta ai soci, agli operatori sociali e alla comunità più in generale;</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>attività di scambio socio-culturale con altre cooperative, associazioni o amministrazioni pubbliche italiane od estere</i> - <i>gestione di asili nido e scuole materne</i> - <i>gestione ed animazione di bar, patronati, ostelli</i> - <i>attività di sensibilizzazione, coordinamento, supervisione, formazione, animazione delle risorse territoriali o della comunità locale (gruppi di famiglie, associazioni, gruppi associativi formali e informali...)</i> - <i>attività di educazione, animazione, prevenzione in collaborazione con la scuola</i> - <i>attività di recupero, valorizzazione, sviluppo, potenziamento delle capacità genitoriali con riferimento al lavoro educativo in famiglie multiproblematiche</i> - <i>attività che favoriscano la conoscenza, il confronto, l'integrazione tra persone appartenenti a culture ed etnie diverse</i> <p>In riferimento all'art. 2 d. Lgs. 112/17 e ss.mm.ii. Le attività d'impresa di interesse generale realizzate da Radica' s.c.s. onlus rientrano nell'ambito di quanto previsto alle lettere:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328 c) Prestazioni socio-sanitarie <p>Il perimetro delle attività effettivamente realizzate è più stretto rispetto al perimetro delle attività statutarie. Nello specifico le attività effettivamente realizzate afferiscono a due macro-aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ AREA ACCOGLIENZA <ul style="list-style-type: none"> a. Comunità educativa per minori "primavera nuova" b. Comunità educativa diurna per minori e adolescenti "il rustico" c. Servizi educativi e accompagnamento all'autonomia per <i>care leavers</i> e servizi di supporto alle famiglie dei minori accolti ○ AREA TERRITORIALE <ul style="list-style-type: none"> a. Educativa territoriale per minori e adolescenti b. Politiche giovanili c. Vicinanze solidali
<p style="text-align: center;">ALTRE ATTIVITÀ DIVERSE SVOLTE IN MANIERA SECONDARIA/STRUMENTALE</p>	<p>NN</p>
<p style="text-align: center;">COLLEGAMENTI CON ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE (inserimento in reti, gruppi di imprese sociali...)</p>	<p>Radica' opera in stretto collegamento con altri enti del terzo settore che si occupano di tematiche coerenti con la propria visione e mission. In particolare, Radica' è socia di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progetto Zattera Blu c.s. onlus - Prisma s.c.s.c <p>Radica' partecipa inoltre a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Fondazione "insieme alto vicentino"

CONTESTO DI RIFERIMENTO*

Radica' opera prevalentemente nel territorio del distretto n. 2 "Alto Vicentino" dell'AULSS 7. Come si evince dai piani di zone, l'AULSS 7, si articola in due distretti socio sanitari: il distretto n. 1 Bassano del Grappa (23 comuni – 180.379 abitanti) e il distretto n. 2 Alto Vicentino (32 comuni – 185.544 abitanti). La popolazione al 01.01.2019 risulta di 365.923 residenti, leggermente in calo rispetto all'anno precedente (-0,14%).



Distretto n. 2 Alto Vicentino

Il distretto 2 "Alto Vicentino" si articola in 32 comuni. La popolazione residente, dopo un progressivo e costante incremento dal 2004 al 2011, conferma una costante anche se lieve riduzione del numero di residenti.

La popolazione straniera, intesa come insieme di cittadini comunitari ed extra comunitari, risulta nell'Ulss n. 7 Pedemontana all'1.1.2020 pari a 28.832 unità residenti, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (29.242 all'1.1.2019, -1,4%) e costituisce circa l'8,0% della popolazione residente complessiva.

Per quanto concerne l'ambito di protezione e cura dei minori nel distretto 2: minori seguiti 350, appartenenti a 230 nuclei familiari, di cui il 25% stranieri. Il 60% dei casi è seguito su mandato dell'autorità giudiziaria; il 40% su segnalazioni provenienti dagli altri servizi, dalle scuole, dai comuni.

Risorse attivate per alcuni dei 350 minori: 22 in affido familiare, 36 in casa famiglia o comunità educativa o riabilitativa, 6 in centro diurno, 31 in educativa domiciliare, di cui 9 seguiti attraverso il progetto Pippi.

**fonte: piani di zona AULLS 7*

3) STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

3.1 Consistenza e composizione della base sociale

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE AL 31/12/2021			
	FEMMINE	MASCHI	TOTALE
SOCI PRESTATORI	10	8	18
SOCI VOLONTARI	2	6	8
TOTALE	12	14	26

3.2 Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Radicà s.c.s. onlus applica, in quanto compatibili, le norme sulla società a responsabilità limitata. Le attività della cooperativa Radicà si possono suddividere in 2 macro aree:

A. Area accoglienza

In questa area troviamo le attività che sono svolte presso la contrada in Calvene e comprendono l'attività svolta nella comunità educativa residenziale per minori, nella comunità diurna per minori e adolescenti e, a Chiuppano, nel progetto "le finestre sul costo":

- Comunità educativa residenziale per minori

La comunità residenziale denominata "primavera nuova" è autorizzata all'esercizio per n. 8 posti con provvedimento dell'unione montana Astico del 28/09/2018 prot. 2366 ed accreditata con provvedimento dell'unione montana Astico del 02/09/2020 prot. 2224/9.4.

La comunità residenziale è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici. I minori sono accolti in affidamento consensuale o con provvedimenti del tribunale per i minorenni; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.

L'ambiente di convivenza è di tipo familiare: la casa ha le caratteristiche di una comune abitazione e garantisce spazi personalizzati; sono presenti figure educative maschili e femminili, che costituiscono un riferimento costante e chiaro per i ragazzi; la vita quotidiana prevede una condivisione degli impegni e dei compiti. Le attività svolte consentono di realizzare il progetto educativo individualizzato di ciascun ragazzo e di creare un clima di relazione positiva e di ascolto.

- Comunità diurna per minori ed adolescenti

La comunità diurna denominata "il rustico" è autorizzata all'esercizio per n. 10 posti con provvedimento dell'unione montana Astico del 12/12/2016 prot. 2525 ed accreditata con provvedimento dell'unione montana Astico del 02/09/2020 prot. 2223/9.4.

La comunità diurna è un servizio che, su segnalazione degli enti pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà.

All'interno della giornata vengono garantite attività culturali, ricreative, di impegno, di recupero scolastico attraverso le quali si realizza il progetto educativo individualizzato e si favorisce un clima di relazione positiva e di ascolto. Viene

garantito l'accompagnamento ad attività sportive o culturali nel territorio e gli educatori sono in costante dialogo con i genitori.

- Progetto "le finestre sul costo"

Il progetto appartamenti solidali "le finestre sul costo" è una iniziativa che ha preso vita da alcuni anni in un complesso residenziale composto da 6 unità abitative private corredate da spazi comuni, situato nel comune di Chiuppano (Vicenza).

Si tratta di un contesto di co-housing mediato dalla presenza di figure educative.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di offrire un'opportunità a minori che stanno per terminare o hanno terminato il percorso di protezione e di crescita in comunità residenziale, casa famiglia o famiglia affidataria.

Si tratta di ragazzi che sono privi di riferimenti familiari e hanno vissuto storie complesse che li hanno portati ad essere seguiti dai servizi sociali ed inseriti in percorsi di cura e tutela.

Con l'avvicinarsi ed il raggiungimento della maggiore età rischiano di ritrovarsi soli ad affrontare problematiche economiche, abitative e i loro normali bisogni di crescita.

B. Area territoriale

In questa area troviamo le attività che sono svolte nel territorio e comprendono l'attività di educativa territoriale, animazione di comunità e vicinanze solidali.

Educativa territoriale

L'équipe di educativa territoriale presta il proprio servizio nel territorio e nel domicilio di nuclei familiari che stanno attraversando un periodo di fragilità.

Il ruolo dell'educatore rispetto all'intervento si declina su tre livelli: a) nei confronti del bambino; b) nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci; c) nei confronti dell'ambiente di vita.

Politiche giovanili e sviluppo di comunità

L'équipe coordina e gestisce progetti educativi che coinvolgono adolescenti e giovani adulti.

Ci occupiamo di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione.

L'animazione di comunità promuove lo sviluppo di reti tra realtà diverse attraverso percorsi educativi e culturali basati su partecipazione, collaborazione e cittadinanza attiva. Inoltre facilita l'incontro e la conoscenza reciproca, costruisce e realizza progettazioni condivise, aumentando il senso di appartenenza verso il territorio di riferimento.

L'educativa di strada agisce in luoghi informali e non strutturati attraverso percorsi finalizzati alla conoscenza del contesto e all'incontro con singoli o gruppi di giovani in situazioni di rischio o di marginalità, con l'obiettivo di favorire la lettura di situazioni problematiche e l'emersione dei bisogni.

Collaboriamo con amministrazioni comunali, Ulss, scuole secondarie di primo e secondo grado, scuole primarie, associazioni e gruppi informali.

Vicinanze solidali

Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, questa attività mira a sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale, operando in sinergia con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), supportando persone in situazioni di fragilità.

Per quanto concerne aspetti di governance, ai sensi dell'art. 22 dello statuto l'assemblea *"rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo statuto sociale, vincolano tutti i soci"*. Ai sensi dell'art. 23, l'assemblea *"procede alla nomina del consiglio di amministrazione, del presidente e vicepresidente, dei sindaci effettivi e supplenti"*. Ai sensi dell'art. 31 *"il consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società"*. Ai sensi dell'art. 32 *"il presidente del consiglio di amministrazione è il legale rappresentante della società. La firma sociale spetta al presidente, o in caso di sua assenza o impedimento, al vice presidente"*.

Il consiglio di amministrazione è così composto:

NOME E COGNOME AMMINISTRATORE	RAPPRESENTANTE PG/ENTE/SOCIETÀ	DATA NOMINA	DURATA MANDATO	N° MANDATI	DATA PRIMA NOMINA	CARICA
Menegozzo Pietro	No	25/06/2020	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022	2	26/05/2017	Presidente CdA e legale rappresentante
Carollo Alberto	No	25/06/2020	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022	4	17/06/2011	Vice presidente CdA
Bertoldo Antonella	No	25/06/2020	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022	5	03/07/2008	Consigliere
Bonaguro Glenda	No	25/06/2020	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022	1	25/06/2020	Consigliere
Bonato Giuseppe Giovanni	No	25/06/2020	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022	1	25/06/2020	Consigliere
Gheno Marina	No	25/06/2020	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022	2	26/05/2017	Consigliere
Tomiello Giovanna	No	25/06/2020	Fino approvazione del bilancio al 31/12/2022	2	26/05/2017	Consigliere

Radicà s.c.s. onlus non rientra tra le società tenute all'obbligo di nomina dell'organo di controllo né tra quelle obbligate alla nomina dell'organo deputato alla revisione legale dei conti.

3.3 Mappatura dei principali stakeholder e loro coinvolgimento

Ai fini di mappare i principali stakeholders di Radicà s.c.s. onlus e il loro grado di coinvolgimento, si è partiti da quanto previsto dalle linee guida e lo si è applicato considerando quanto suggerito da:

- Documento di ricerca n° 10 “la rendicontazione sociale per le aziende non profit” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito all’individuazione degli stakeholder delle *aziende non-profit* [cfr. § 5]
- Documento di ricerca n° 17 “rendicontazione sociale nel non profit e riforma del terzo settore” del gbs (gruppo bilancio sociale) in merito alla mappatura degli stakeholder, attribuendo un valore ai criteri di “rilevanza” e “reattività” utilizzando una scala di valutazione qualitativa (basso, medio, alto). Si precisa che:
 - Il criterio di “rilevanza” mira a valutare la potenziale influenza/potere esercitata da un particolare stakeholder nei confronti delle decisioni dell’organizzazione;
 - Il criterio di “reattività” mira a valutare il grado/velocità con cui con un particolare stakeholder modifica il suo comportamento-atteggiamento nei confronti dell’organizzazione in ragione di determinati avvenimenti positivi o negativi.

Per quanto concerne il dettaglio relativo al grado di coinvolgimento degli stakeholder così individuati, si è utilizzato un criterio di misurazione suddiviso in 4 step/modalità:

- Ascolto: inteso come modalità di comunicazione a senso univoco il cui obiettivo è la raccolta di informazioni;
- Consultazione/dialogo: inteso come modalità di discussione/confronto, in cui l’organizzazione abilita lo stakeholder a ideare soluzioni comuni;
- Collaborazione: intesa come modalità in cui lo stakeholder funge da partner/supporto, anche informale, su progetti condivisi;
- Partecipazione: intesa come modalità in cui lo stakeholder diventa parte del processo decisionale dell’organizzazione in modo strutturato e organico.

	STAKEHOLDER	CATEGORIA	RILEVANZA	REATTIVITÀ	COINVOLGIMENTO
SOCI	Soci	Interni	Alta	Bassa	Inclusione
LAVORATORI	Dipendenti	Interni	Alta	Alta	Inclusione
	Tirocinanti	Interni	Media	Media	Consultazione/dialogo
	Collaboratori Esterni	Esterni	Media	Media	Consultazione/dialogo
	Volontari Non soci	Interni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
	Servizio Civile Universale	Interni	Media	Bassa	Consultazione/dialogo
	Servizio Volontariato Europeo	Interni	Media	Bassa	Consultazione/dialogo
FINANZIATORI	Finanziatori Istituzionali	Esterni	Media	Alta	Consultazione/dialogo
	Donatori Privati	Esterni	Bassa	Alta	Consultazione/dialogo
BENEFICIARI/CLIENTI	Beneficiari	Esterni	Media	Alta	Consultazione/dialogo
	Committenti Privati	Esterni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
	Committenti Pubblici	Esterni	Media	Alta	Collaborazione/partnernariato
PA	Stato/Regioni/Comuni	Esterni	Bassa	Media	Consultazione/dialogo
	ULSS	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
COLLETTIVITA'	Scuole/Università/ecc.	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
	Altre aziende Profit/Non Profit	Esterni	Bassa	Media	Collaborazione/partnernariato
	Comunità Locale/Nazionale/Internazionale	Esterni	Bassa	Media	Ascolto
FORNITORI	Fornitori Privati	Esterni	Bassa	Bassa	Ascolto

4) PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

4.1 Tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente con una retribuzione o a titolo volontario, comprendendo e distinguendo tutte le diverse componenti

LAVORATORI DIPENDENTI

Contratto applicato: CCNL per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo - cooperative sociali

PERSONALE	TOTALE IMPIEGATO AL 31/12/2021	26
SESSO	FEMMINE	17
	MASCHI	9
SOCIO	SOCI	17
	NON SOCI	9
TIPO CONTRATTO	TEMPO INDETERMINATO	23
	TEMPO DETERMINATO	3
FULL/PART TIME	FULL TIME	7
	PART TIME	19
AREA	AREA AMMINISTRAZIONE	1
	AREA ACCOGLIENZA	14
	AREA TERRITORIALE	11
MANSIONE	COORDINATORI	2
	EDUCATORI	21
	IMPIEGATO AMM.VO	1
	CUOCO	1
	ADDETTO PULIZIE	1
ANZIANITÀ	FINO A DUE ANNI	6
	DA 2 A 5 ANNI	4
	DA 5 A 10 ANNI	3
	OLTRE 10 ANNI	13

VOLONTARI

Nella cooperativa, operano in maniera non occasionale 10 volontari (4 femmine e 6 maschi) a supporto dell'attività educativa.

4.2 Attività di formazione e valorizzazione realizzate

ORE TOTALI	TEMA FORMATIVO	N. PARTECIPANTI	OBBLIGATORIA/ NON OBBLIGATORIA
44	FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA	11	OBBLIGATORIA
280	FORMAZIONE EDUCATIVA	16	NON OBBLIGATORIA
102	FORMAZIONE SOCIALE	7	NON OBBLIGATORIA

4.3 Struttura dei compensi, delle retribuzioni, delle indennità di carica e modalità e importi dei rimborsi ai volontari ed emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati

	TIPOLOGIA COMPENSO	TOTALE ANNUO LORDO
MEMBRI CDA	GRATUITO	NN
ORGANI DI CONTROLLO	NN	NN
DIRIGENTI	NN	NN
SOCI VOLONTARI/VOLONTARI	GRATUITO	NN

4.4 Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

RETRIBUZIONE	LIVELLO NORMALIZZATO	TOT
RETRIBUZIONE MAX	D2+ IND. FUNZ. E2	MENSILE: € 1.947,91; ANNUO: € 25.322,83
RETRIBUZIONE MIN	C1	MENSILE: € 1.443,80 ANNUO: € 18.769,40
	RAPPORTO	1,35

5) OBIETTIVI E ATTIVITÀ

COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI "PRIMAVERA NUOVA"		
IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>La Comunità residenziale "Primavera Nuova" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni in situazione di temporanea difficoltà legata a problematiche della famiglia di provenienza e personali, che possono portare a disturbi comportamentali, relazionali, affettivi e psicologici.</p> <p>I minori sono accolti in affidamento consensuale o con Provvedimenti del Tribunale per i minorenni di tipo civile; si realizzano anche progetti educativi con minori con provvedimenti di carattere penale o seguiti dalla neuropsichiatria infantile.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007)</p>
BENEFICIARI	DIRETTI	12 minori accolti
	INDIRETTI	Famiglie dei ragazzi accolti
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzare gli obiettivi del Progetto Quadro e del Progetto Educativo Individualizzato di ciascun minore 2. Attuare percorsi di riunificazione familiare prevedendo, ove possibile, il ritorno in famiglia dei ragazzi stabile o per brevi permanenze 3. Migliorare le competenze dell'équipe di intervento sui minori con disturbi di personalità 4. Realizzare progetto formativo rivolto ai volontari "Con i più fragili" in collaborazione con altre associazioni di volontariato
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza n. 8 minori 2. Realizzare n. 8 progetti educativi individualizzati sulla base dei bisogni e delle risorse 3. Portare a termine n. 3 accoglienze e relative dimissioni dei minori accolti 4. Fare incontri di supervisione mensili con neuropsichiatra infantile 5. Procedere a tre nuove accoglienze 6. Aumento dei contatti con i familiari

		<p>7. Somministrare dei questionari di gradimento ai ragazzi accolti, loro famiglie e Servizi invianti</p> <p>8. Aumentare la partecipazione e la presenza dei volontari in comunità</p>
INPUT	RISORSE UMANE	<ul style="list-style-type: none"> - n. 7 educatori e n. 1 coordinatrice. - n. 10 volontari stabili a supporto all'attività educativa e n. 9 volontari saltuari - n. 2 nuclei familiari e due single che vivono in contrada in un rapporto di vicinanza solidale - n. 1 volontario del servizio civile; - n. 2 tirocinanti di scienze dell'educazione e 1 di servizio sociale
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<p>L'appartamento inserito in un contesto con altre 4 unità abitative occupate da volontari che offrono vicinanza solidale; ampia zona verde adibita ad area gioco e bosco attrezzato con area di pic-nic e per escursioni e attività di gruppo; area animali con 2 cavalli e un asino per attività assistita e voliera per allevamento uccelli e pollaio; struttura polivalente per attività di gruppo e laboratori; ufficio e pulmino e auto per i trasporti</p>
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Il progetto educativo della struttura prevede 4 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) ammissione; (ii) accoglienza; (iii) dimissione; (iv) verifica. <p>La fase dell'accoglienza (ii), la più consistente, comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'osservazione - la formulazione del progetto individualizzato (PEI) - la definizione delle azioni per perseguire gli obiettivi. <p>Viene garantire la fruibilità di modelli familiari con la vicinanza solidale di 2 famiglie e 2 single che abitano 4 appartamenti della contrada. Viene inoltre incentivata la collaborazione con figure volontarie che garantiscono maggiori compresenze e favoriscono maggiore individualizzazione;</p>

		<p>Viene realizzata la supervisione agli educatori con incontri mensili alternati tra pedagogo e neuropsichiatra infantile.</p> <p>Gli educatori garantiscono continuità ai rapporti con le diverse scuole frequentate dai ragazzi; promuovono la frequenza e i contatti con gruppi sportivi e associazionistici del territorio.</p>
	<p>STRUMENTI METODOLOGICI</p>	<p>(i) nella fase di "ammissione" gli strumenti operativi principalmente utilizzati sono: gli incontri, le relazioni, il Progetto Quadro, le UVMD.</p> <p>(ii) nella fase di "accoglienza": la "griglia di osservazione", il "PEI", la cura della relazione interpersonale, l'organizzazione di una quotidianità e la strutturazione dell'ambiente di convivenza; vengono poi realizzate attività di vario genere interne (ricreative; laboratori a tema) ed esterne sfruttando le opportunità offerte dal territorio (gruppi formali; scuole; attività del tempo libero strutturate, eccetera) di recupero scolastico; di cura; eccetera); vengono inoltre proposte riunioni con il gruppo dei ragazzi e favoriti i contatti e gli incontri con le famiglie d'origine.</p> <p>(iii) nella fase di "dimissione" gli strumenti operativi attuati prevedono: incontri di verifica sul Progetto Quadro con tutti i soggetti coinvolti e le UVMD.</p> <p>(iv) in fase di "verifica": revisione trimestrale del PEI in equipe e semestralmente con i Servizi invianti. Vengono inoltre somministrati dei questionari di soddisfazione rivolti sia agli ospiti, sia ai familiari sia ai Servizi invianti.</p>
	<p>PARTENARIATI</p>	<p>Sono partner ufficiali i servizi sociali invianti (tutela minori di Schio e di Thiene, ULSS 7; tutela minori di Valdagno, di Sandrigo, ULSS 8; tutela minori di Cittadella e Camposampiero, ULSS 6; le famiglie d'origine, la scuola ed eventuali "luoghi" presso cui i ragazzi si sperimentano in attività di "stage". Volontari dell'OdV "Dei Due Terzi" che seguono la cura dell'ambiente naturale circostante (prato; bosco). Si costruiscono forme di collaborazione con associazioni del territorio per favorire l'inserimento sociale e lo</p>

		sviluppo di attitudini e interessi e l'ampliamento delle relazioni sociali.
RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<p>Nel corso del 2021, abbiamo stabilmente mantenuto la presenza di 8 minori accolti, complessivamente accompagnando 12 ragazzi. Per ciascun ragazzo abbiamo scritto il PEI e condiviso con i soggetti coinvolti nella sua definizione.</p> <p>I contatti con i familiari rispetto alla prima fase di emergenza per la pandemia Covid 19 sono lievemente aumentati. La presenza di una maggioranza di ragazzi con nomina di Tutore e conseguente perdita della potestà genitoriale per decreto del Tribunale per i Minorenni, non ha deposto a favore di un aumento dei rapporti con la famiglia d'origine.</p> <p>Gli incontri con i tavoli istituzionali sono stati realizzati a distanza e, durante l'estate, alcuni in presenza (tavolo minori e famiglia del Piano di zona; tavolo affidi con ULSS 7; coordinamento assistenti sociali area minori e famiglia; CNCA minori veneto, gruppo infanzia adolescenza e famiglia).</p> <p>Abbiamo fatto incontri mensili con Neuropsichiatra Infantile e lavorato negli incontri settimanali di équipe per migliorare l'intervento educativo e affinare il metodo.</p> <p>Sono stati somministrati i questionari di gradimento: 9 a ragazzi; 7 a familiari; 6 ai servizi invianti; 2 a tutori.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2021 gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti
EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - 3 dimissioni di cui 2 ragazzi sono rientrati in famiglia d'origine, uno in altra struttura per ragazzi con disabilità, più adatta alle sue caratteristiche. - Sono state realizzate 4 nuove accoglienze: due ragazze e due ragazzi.
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Per quanto sia molto complesso valutare il raggiungimento di obiettivi attesi in termini di effetti/outcome, nel 2021 sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI con esito soddisfacente. Due dimissioni sono avvenute alcuni mesi prima del previsto ma succede nei percorsi dei

		<p>ragazzi che non riescono a tollerare l'attesa di un evento che sta per accadere e avviene una anticipazione.</p> <p>La presenza di volontari in comunità è aumentata</p>
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>Le restrizioni dovute alla pandemia hanno inciso anche nel 2021 ma sono state meno pesanti rispetto al 2020. I ragazzi hanno frequentato con più regolarità sia la scuola sia le attività extrascolastiche, queste soprattutto nel periodo estivo, e tutti erano meglio preparati ad affrontare i rischi sanitari, anche con minor ansia. A creare momenti critici è stata la presenza di ragazzi con diagnosi di disturbi di natura psichica, la cui domanda di accoglienza è aumentata. Nel 2021 abbiamo approfondito con il nostro supervisore, neuropsichiatra infantile, un metodo di osservazione e intervento in grado di aiutare gli educatori a meglio valutare le situazioni e di conseguenza ad agire scelte educative più pertinenti e a misura del problema, oltre che a valutare più rapidamente l'opportunità di continuare alcune accoglienze con disagi prevalenti di tipo psichico. Il metodo fa riferimento al "Manuale Diagnostico Psicodinamico" infanzia e adolescenza. Siamo riusciti ad avere in équipe un educatore part-time in più che ha permesso di affrontare con più risorse i momenti di assenze di educatori per ferie o malattia (con il Covid sono aumentati i giorni di assenza del personale). La stabilità dell'équipe avuta nel 2021 è stata sicuramente un valore aggiunto per lavorare bene.</p> <p>Nel 2021 ci siamo resi conto che la riduzione dei rientri a casa dei ragazzi avvenuta nel 2020 non era solo dovuta alla pandemia, questo ci ha portato a dover riflettere sull'organizzazione dei fine settimana e sui vantaggi e svantaggi di avere i ragazzi sempre in struttura.</p> <p>Sottolineiamo l'importanza che la comunità sia inserita in un contesto di rete sociale fatto da diversi soggetti e legami. Ciò oltre a favorire la gestione alimenta un clima positivo e propositivo. La ricchezza di idee, iniziative, incontri porta energia e vitalità,</p>

		sposta l'attenzione dal solo gestire il problema alle risorse e possibilità anche innovative.
	<p style="text-align: center;">PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere stabilmente una figura in più nell'équipe, ciò non solo per i periodi di malattia ma anche per meglio rispondere alle esigenze speciali di alcuni ragazzi senza portare via l'attenzione agli altri. - Introdurre rette differenziate in base ai bisogni diversi. - Riflettere sui fine settimana e la permanenza dei ragazzi sempre in struttura per tempi sempre più lunghi. La proposta è di trovare un sistema che possa lenire il vissuto di abbandono e incertezza che ciò può provocare e che pesa nell'umore e nel clima generale. - Come nel 2020 riteniamo di dover rivedere l'organizzazione degli spazi interni cercando in particolare un modo per avere più spazi individuali. - Valorizzare maggiormente l'ambiente (natura, bosco, animali) nei progetti educativi, come valore che ci caratterizza e qualifica. La proposta è di dedicare un tempo settimanale ad attività di questo tipo prevedendo anche un orario di educatori dedicato. - Potenziare la rete sociale in cui è inserita la comunità

COMUNITA' EDUCATIVA DIURNA "IL RUSTICO"

IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>La Comunità Diurna "Il Rustico" è un servizio che, su segnalazione degli Enti Pubblici competenti, accoglie e accompagna bambini e ragazzi in età compresa tra i 10 e i 17 anni che vivono una situazione di temporanea difficoltà (10 posti autorizzati e accreditati). L'equipe di educatori coinvolge i genitori nel progetto sia per i contenuti sia per alcuni aspetti pratici.</p> <p>La Comunità Diurna occupa un appartamento della Contrada con ampio spazio esterno. C'è la possibilità di spazi comuni (cucina, sala da pranzo, salotto, prato e bosco) e di spazi individualizzati (stanza per i compiti, stanza dove poter avere una privacy con l'educatore).</p> <p>È aperta dalle ore 9 alle 18 nei giorni feriali durante tutto l'arco dell'anno, con modifiche di attività e orari a seconda della stagione e delle esigenze del gruppo. In situazioni particolari l'accoglienza viene prolungata fino alle 19.30.</p> <p>L'attività viene svolta nel rispetto della normativa nazionale e regionale (L.R. 22/2002 e del DGR 84/2007).</p>
BENEFICIARI	DIRETTI	15 minori/ragazzi accolti (nel corso dell'anno)
	INDIRETTI	Famiglie dei ragazzi in accoglienza
OBIETTIVI ATTESI	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire la crescita e il benessere dei ragazzi accolti 2. Supportare le famiglie d'origine dei ragazzi accolti trasmettendo loro competenze educative 3. Portare a termine 3 percorsi come da progetto 4. Fare l'osservazione e concorrere a definire la migliore progettualità per 4 situazioni
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Continuare nel percorso educativo di 4 ragazzi dai 13 ai 16 anni 2. Portare a termine l'osservazione di 4 situazioni e orientare la progettualità successiva

		<p>3. Accogliere in base alle richieste del territorio fino ad arrivare ad un massimo di 10 ragazzi</p> <p>4. Somministrare dei questionari di soddisfazione in merito alla qualità percepita del servizio</p>
INPUT	RISORSE UMANE	n. 4 educatori e n. 1 coordinatrice part-time; volontari 3 e tirocinante 1
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Abitazione adibita all'accoglienza; sala polivalente; spazio verde circostante; mezzi di trasporto
PROCESSI	METODOLOGIE	<p>Si comprendono 4 fasi:</p> <p>a) Segnalazione: fase di inserimento/avvicinamento con formulazione da parte dei servizi invianti del progetto Quadro;</p> <p>b) Inserimento: ingresso in Comunità, con una organizzazione della giornata e delle attività;</p> <p>c) PEI: dopo i primi tre mesi di inserimento in Comunità, viene formulato il progetto educativo individualizzato da parte dell'equipe della struttura e conseguentemente nei tempi si lavora in funzione degli obiettivi definiti nel PEI</p> <p>d) Valutazione: andamento del percorso, svolta in itinere con i servizi sociali e i fruitori del servizio</p> <p>Gli educatori si avvalgono inoltre di una supervisione mensile con una pedagoga (10 incontri)</p> <p>La presenza di volontari e tirocinanti garantisce maggiori presenze e interventi individualizzati e la copertura di alcuni trasporti dei ragazzi.</p> <p>Vengono inoltre proposte attività di laboratorio coinvolgendo anche le famiglie di provenienza dei ragazzi e particolari momenti di convivialità in occasione di feste e celebrazioni.</p>
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con servizi, famiglia e ragazzo - Presentazione della struttura attraverso un fumetto costruito con i ragazzi e visita in loco; - Attivazione di una quotidianità in comunità con specifiche attività laboratoriali, culturali,

		<p>ricreative, di gioco; uscite nel territorio; compiti ecc.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività personali differenziate in base al PEI anche esterne alla comunità di natura sportiva, culturale, gruppale - Incontri di gruppo con i ragazzi in accoglienza - Verifiche con i genitori
	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi sociali della tutela minori e della neuropsichiatria infantile - Scuole frequentate dai ragazzi - Associazioni sportive frequentate dai ragazzi e di altra natura
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> 1. È proseguito il progetto educativo individualizzato di 4 ragazzi, dai 13 ai 16 anni, già inseriti nel contesto di accoglienza. 2. Nel corso dell'anno sono stati accolti complessivamente n. 15 ragazzi 3. Sono avvenute 7 dimissioni di cui 4 per obiettivi raggiunti; 1 per interruzione del progetto mancando la reale adesione della famiglia; 2 ragazze, invece, dopo l'osservazione sono state indirizzate l'una verso una struttura residenziale, l'altra è rimasta in famiglia e si è attivato un nuovo percorso di terapia familiare con la tutela minori 4. A dicembre 2021, 8 erano i ragazzi ancora presenti: 6 maschi dai 13 ai 16 anni; 2 femmine di 15 anni
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<p>Nel corso del 2021 le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria si sono ridotte e l'attività si è svolta in presenza mantenendo la divisione in due sottogruppi nonostante ciò, l'accesso alla struttura di figure esterne è rimasto limitato per le misure di cautela ancora in vigore. Con le famiglie è stato fatto un solo incontro in presenza a Natale e all'aperto. Anche le attività che si potevano svolgere all'esterno con i ragazzi sono state ridotte sia per periodi di acuitizzazione dei contagi sia perché alcune</p>

		manifestazioni a cui partecipavamo non sono riprese (es. Orti in Parco a Levico Terme).
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sono stati perseguiti gli obiettivi indicati nei PQ e nei PEI; 2) Si è collaborato con i servizi pubblici del territorio per individuare le migliori progettualità a favore delle persone in carico sociale 3) Sono state attuate le dimissioni previste
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Nel corso del 2021 abbiamo lavorato per raggiungere gli effetti attesi con esiti soddisfacenti
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>L'emergenza sanitaria ha condizionato meno rispetto al 2020 e le attività a favore dei beneficiari si sono svolte in presenza.</p> <p>L'équipe di lavoro ha subito notevoli cambiamenti che hanno spinto alla ricerca di nuovi equilibri. Ci sono state sia dimissioni di figure storiche sia una maternità. Sono stati introdotti due nuovi educatori: una educatrice assunta e un educatore proveniente da altro settore della cooperativa.</p> <p>Le dinamiche del gruppo e dei sottogruppi di lavoro sono state oggetto di supervisioni e di lavoro di équipe.</p>
	PROPOSTE MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Rivedere il progetto educativo della comunità facendo diventare il lavoro in sottogruppi, sperimentato nel 2020, parte del metodo - Stabilizzare l'équipe. - Potenziare il gruppo di lavoro con figure che si occupino di aspetti con "minor" valenza educativa (ad esempio: i trasporti). - Creare occasioni di confronto e collaborazione con altra équipe della comunità residenziale - Riorganizzare gli spazi che vengono utilizzati dalla comunità in maniera più funzionale alle attività e ai bisogni. - Valorizzare le attività legate all'ambiente natura. - Aumentare la presenza dei volontari.

LE FINESTRE SUL COSTO - APPARTAMENTI DI VICINANZA SOLIDALE

IDENTITA'	DESCRIZIONE	Si tratta di un servizio di accompagnamento educativo in cui, in alcuni appartamenti di uno stesso condominio, messi a disposizione dalla cooperativa, possono essere accolti giovani adulti in percorsi di autonomia (<i>care leavers</i>) e famiglie monogenitoriali in percorsi di riunificazione con figli minori
BENEFICIARI	DIRETTI	n. 3 persone, con contratto di locazione, disponibili alla vicinanza solidale; n. 2 giovani adulti in accoglienza; papà e figlio in accoglienza
	INDIRETTI	Servizi sociali e territori di provenienza delle persone in accoglienza; famiglie di provenienza delle persone accolte
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - raggiungere gli obiettivi educativi personalizzati dei singoli progetti - favorire un buon clima di vicinanza solidale tra i coinquilini del condominio - migliorare la "visibilità" e la conoscenza del progetto presso la comunità locale di riferimento
	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> i. avviare n. 3 appartamenti includendo persone disponibili a percorsi di vicinanza solidale ii. proseguire nell'accoglienza "papà-figlio" in corso iii. portare a termine il percorso del ragazzo in accoglienza iv. valutare nuove accoglienze v. Organizzare ca. n. 10 incontri di "buon vicinato" tra i condòmini vi. Realizzazione di un video in cui le stesse persone accolte nel servizio raccontino l'esperienza vii. Partecipare agli incontri, con altre cooperative del Consorzio Prisma, sul tema "Accoglienze leggere" e contribuire al progetto
INPUT	RISORSE UMANE	1 educatore volontario e una coordinatrice referente per l'esterno; 3 persone disponibili al buon vicinato; vicini di casa e volontari abitanti nel circondario

	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Palazzina di 6 mini appartamenti con giardino
PROCESSI	METODOLOGIE	Per ogni persona accolta viene definito un progetto personalizzato dove viene descritto il motivo dell'intervento, gli obiettivi, la modalità di attuazione, la durata, le regole di utilizzo dell'appartamento. Viene assegnato un monte ore settimanale all'educatore che seguirà il progetto direttamente. Per la vita del condominio e per favorire il clima di "buon vicinato" si realizzano momenti di gruppo mensili in cui si discute della vicinanza, dei bisogni e delle cose pratiche da fare
	STRUMENTI METODOLOGICI	Progetto scritto; contratti di affitto; contratto con gli ospiti, verbale delle riunioni di condominio;
	PARTENARIATI	I comuni invianti le persone in accoglienza; la tutela minori nei casi di nuclei monogenitoriali; servizi specialistici es. SERD e psichiatria
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	Nel corso del 2021 sono stati dati in locazione n. 3 appartamenti. Sono continuate n. 3 accoglienze, di cui una "padre-figlio". Malgrado le difficoltà causate dal Covid19, sono stati fatti n. 6 incontri di condominio. Nel 2021 abbiamo inoltre partecipato a n. 5 incontri sulle accoglienze leggere organizzati nell'ambito del Consorzio Prisma. Sono state valutate 6 richieste di accoglienza che non sono state realizzate perché non conformi agli obiettivi del progetto. Un appartamento è stato tenuto libero per rispondere ad eventuali bisogni della comunità residenziale nel caso fosse scoppiato un focolaio Covid tra alcuni ospiti
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Nel corso del 2021 gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti in parte
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	Nel corso del 2021 si sono costruite le premesse per la dimissione del papà con il figlio e il raggiungimento di una totale loro autonomia.
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO ESITI/OUTCOME ATTESI	Rispetto agli obiettivi di outcome attesi, nel corso del 2021 non si è raggiunta la visibilità attesa presso la

		<p>comunità locale di riferimento anche se insieme agli altri partecipanti al tavolo delle accoglienze leggere del Prisma ci siamo incontrati con il Presidente della conferenza dei sindaci e i diversi sindaci referenti per i tavoli del Piano di Zona.</p>
NOTE/FOLLOW UP	<p>FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ</p>	<p>Rimane come nel 2020 la difficoltà di reperire fondi destinati a questa tipologia di accoglienza.</p> <p>Nel 2021 sono arrivate più richieste legate all'emergenza abitativa o descritte in questi termini che poi, presentavano anche molti altri bisogni la cui presa in carico non era definita.</p> <p>Chiedere che le persone accolte abbiano un progetto scritto con un servizio di riferimento sia esso un comune o un servizio specialistico, rimane un punto di forza importante per fare chiarezza e garantire che non ci siano deleghe e abbandoni. Spesso la rete dei servizi non riesce a definire di chi sia la competenza sulla situazione. Alcuni ragazzi neomaggiorenni che vengono segnalati richiedono interventi a maggior protezione per fragilità importanti presenti.</p> <p>Rimane importante fare rete con le altre realtà del territorio che si occupano di accoglienza di giovani e adulti, ciò sta ponendo le premesse di essere riconosciuti all'interno degli obiettivi territoriali che riferiscono al PNRR</p>
	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<p>Investire maggiormente in questa progettualità, dedicando risorse stabili dell'organizzazione era un obiettivo del 2020 che rimane ancora attuale.</p> <p>La cooperativa potrebbe individuare delle azioni che portino a frequentare maggiormente il luogo da parte dei soci.</p> <p>Implementare le iniziative per mantenere attiva una rete sociale intorno alla casa di Toni</p>

EDUCATIVA TERRITORIALE

IDENTITA'	DESCRIZIONE	<p>L'équipe di Educativa Territoriale della Cooperativa Sociale Radicà di Calvene (VI) è formata da un gruppo di educatori che, lavorando in rete con i servizi di riferimento, realizzano interventi a sostegno di minori e famiglie in situazione di fragilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi individualizzati nel territorio e presso il domicilio; - percorsi di sostegno alla genitorialità (gruppi genitori); - laboratori educativi in piccolo gruppo (finalizzati allo sviluppo di competenze specifiche, all'inserimento nel territorio e alla promozione dell'autonomia).
BENEFICIARI	DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> - ca. n° 30 minori seguiti in progetti individualizzati di educativa territoriale - ca n° 20-25 adolescenti con accompagnamenti individualizzati "Progetto Tessitori" - ca. n° 60 ragazzi per laboratori educativi, online e in presenza,
	INDIRETTI	Famiglie dei minori coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana
OBIETTIVI ATTESI:	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> - Accompagnare bambini e adolescenti a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli consentono di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla loro età; - Accompagnare le famiglie a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del figlio, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età; - Promuovere l'integrazione nell'ambiente di vita; - Sperimentare un nuovo modo di accompagnare gli adolescenti in difficoltà, caratterizzato da grande flessibilità, intreccio di esperienze e opportunità, marcata personalizzazione dell'intervento, forte rapporto con il territorio, sinergie fra competenze cliniche, educative, relazionali e di sviluppo di comunità

	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<p>- Realizzare supporti individualizzati di educativa domiciliare e territoriale con 30 minori e le loro famiglie</p> <p>- Accompagnare 8 adolescenti in percorsi educativi sperimentali nel progetto "Tessitori di Territori",</p> <p>- avviare laboratori educativi tra scuola e territorio nell'ambito del progetto "M.a.s.k. – dispositivi di protezione delle comunità locali"</p>
INPUT	RISORSE UMANE	9 operatori (8 educatori/guide relazionali e 1 coordinatore)
	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione tra cui Il mondo del Bambino (P.I.P.P.I. – UNIPD) e Approccio Evolutivo integrato (Il Minotauro)
PROCESSI	METODOLOGIE	<p><u>Interventi su tre livelli</u></p> <p>Negli interventi individualizzati il ruolo dell'educatore si è declinato su tre livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nei confronti del bambino/ragazzo: accompagnandolo a sviluppare quelle abilità personali e sociali che gli consentono di affrontare i compiti di sviluppo relativi alla sua età e proseguire nella sua crescita umana; • nei confronti dei genitori o di chi ne fa le veci: accompagnandoli a rinforzare o ad apprendere quelle competenze necessarie per favorire la crescita e il benessere del bambino, rispondendo ai suoi bisogni in maniera congruente alla sua età; • nei confronti dell'ambiente di vita: accompagnando il bambino e chi si prende cura di lui ad integrarsi positivamente nel loro ambiente di vita e a trovare in esso quelle risorse necessarie al loro benessere. <p><u>Progetto Personalizzato</u></p> <p>Per ogni bambino/ragazzo si è definito un progetto personalizzato in cui l'educatore è stato presente alcune ore alla settimana per un periodo definito e concordato di tempo. Questo progetto è stato costruito insieme con i Servizi e con i genitori,</p>

		<p>mettendo al centro dell'intervento i bisogni dei figli. Per conoscere e far emergere il punto di vista di genitori e figli, si s condiviso dei momenti della vita quotidiana "facendo insieme" e proponendo delle attività specifiche.</p> <p><u>Collaborazione con i Servizi e altre realtà del Territorio</u></p> <p>Collaboriamo con i Servizi di riferimento e con gli altri adulti o realtà del territorio che possano contribuire al progetto (scuola, squadra sportiva, gruppi...).</p> <p><u>Lavoro di Gruppo</u></p> <p>Per le attività di gruppo la metodologia si è basata su tre pilastri fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La co-costruzione delle attività in programma con i destinatari, ascoltandone bisogni e interessi; • L'importanza del gruppo come luogo di apprendimento esperienziale ed esperienza trasformativa delle rappresentazioni di sé, degli altri e del contesto sociale; • utilizzo di tecniche attive di gruppo in un clima di non giudizio.
	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • Il triangolo del Mondo del Bambino • Ecomappa • Kit Sostenere la genitorialità
	PARTENARIATI	<p>Nel territorio del Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana si è lavorato con Servizi dell'ULSS (Neuropsichiatria Infantile, Centro Salute Mentale, Consultorio Protezione e Cura dei Minori, ...), assistenti sociali dei Comuni, Ufficio di Ambito Territoriale, Aziende per la realizzazione di tirocini formativi.</p>
OUTPUT REALIZZATI	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	<ul style="list-style-type: none"> - n. 37 Accompagnamenti educativi individualizzati - n. 1 Gruppo genitori - n. 4 Laboratori educativi con circa 50 ragazzi - n. 5 stage formativi <p>È proseguita la sperimentazione di interventi caratterizzati da forte flessibilità per garantire la possibilità di conoscere e agganciare i ragazzi</p>

		<p>attraverso l'accompagnamento nelle esperienze laboratoriali e nelle opportunità offerte dal territorio.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<p>Nel corso del 2021, gli obiettivi attesi in termini di output sono stati raggiunti.</p>
OUTCOME REALIZZATI	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>La co-costruzione dei progetti educativi con i beneficiari, definendo assieme gli obiettivi su cui agire, ha permesso di supportare bambini e adolescenti nell'affrontare i compiti evoluti e di rinforzare le competenze delle famiglie a rispondere ai bisogni dei propri figli, trovando risorse nel proprio ambiente di vita.</p>
	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<p>Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi</p>
NOTE/FOLLOW UP	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>In generale l'indicazione dell'Ulss rispetto alla durata dei progetti va dai 6 mesi ai 2 anni massimo, con un monte ore medio minore rispetto ad alcuni anni fa. Questo aspetto costituisce una criticità in quanto le situazioni che si accompagnano sono caratterizzate da una complessità crescente e richiederebbero un intervento più intenso.</p> <p>Durante il 2021 sono stati avviati i primi progetti di educativa territoriale su segnalazione dell'Ufficio di Ambito.</p> <p>Tutta l'equipe è stata coinvolta a scavalco in diversi progetti di sviluppo territoriale: alcuni in maniera stabile coi progetti giovani, percorsi nelle scuole, laboratori educativi in piccolo gruppo; alcuni per le reti di vicinanza solidale; molti per i progetti Tessitori di Territori e M.a.s.k.; altri in maniera saltuaria per collaborare alla realizzazione di laboratori presso i progetti giovani.</p> <p>Durante il 2021 sono state realizzate le ultime azioni previste dal progetto Tessitori di Territori che ha permesso di incrociare, accogliere e agganciare tanti ragazzi della cosiddetta "zona grigia" che probabilmente non sarebbero stati seguiti dai dispositivi classici previsti dai Servizi. Durante il</p>

progetto si è sperimentato infatti un modello nuovo di accompagnamento degli adolescenti in difficoltà, caratterizzato in primo luogo da una grande flessibilità e personalizzazione dei percorsi di presa in carico, in secondo luogo dalla valorizzazione delle interconnessioni tra le risorse presenti nel territorio.

A metà del 2021 è stato avviato il progetto Mask che, mettendo in campo azioni sia di carattere socio-educativo, sia di carattere politico, culturale e formativo, si pone l'obiettivo di consolidare e legittimare un modello integrato di welfare di comunità per quanto riguarda il lavoro con le giovani generazioni, sia in ambito di politiche giovanili e sviluppo di comunità, sia in ambito di accompagnamenti terapeutici ed educativi. Il progetto è promosso da Cooperativa sociale Radicà con la partnership di AULSS 7 Pedemontana e diversi attori del territorio (Adelante, Progetto Zattera Blu, Fondazione QuVi, Tavoli dei piani per le politiche giovanili, diverse scuole, associazioni e aziende). Attraverso questo progetto (che durerà 24 mesi) riusciamo a proseguire nel lavoro in atto per stimolare le sinergie all'interno della comunità, intrecciando esperienze ed opportunità in modo creativo, valorizzando le risorse presenti nei nostri territori, in collegamento con le scuole, con i progetti giovani del territorio, con altre iniziative attivate, nell'intento di promuovere un lavoro integrato, fra competenze cliniche, educative, relazionali e di sviluppo di comunità.

Grazie alle sperimentazioni in atto e a quanto si è potuto osservare nei diversi contesti di lavoro, emerge la percezione complessiva che il disagio adolescenziale sia molto più ampio e complesso di quello che accede ai servizi e che le sue molteplici forme limitino l'aggancio stesso ai servizi. Il prolungarsi della pandemia inoltre sta evidenziando diverse problematiche che già emergevano rispetto alle generazioni in crescita. Le necessità di distanziamento

		hanno fortemente diminuito le opportunità di socializzazione e di sperimentazione di sé. In molteplici situazioni si è potuto osservare l'aggravarsi dei rischi di isolamento sociale e dispersione scolastica.
	<p style="text-align: center;">PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	Riuscire a consolidare le sperimentazioni realizzate e a promuovere l'intreccio di esperienze tra diversi settori della cooperativa e tra diversi contesti territoriali.

POLITICHE GIOVANILI E SVILUPPO DI COMUNITA'

IDENTITA'	DESCRIZIONE	L'area Politiche Giovanili e Sviluppo di Comunità è un'equipe che coordina e gestisce progetti educativi che coinvolgono adolescenti e giovani. Si occupa di animazione di comunità, educativa di strada e co-progettazione in collaborazione con Amministrazioni Comunali, Ulss, Scuole Secondarie di primo e secondo grado, Scuole primarie, Associazioni e gruppi informali.
	DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> - ca. 2.100 adolescenti e giovani attraverso incontri ed eventi - ca. 220 giovani partecipanti attivamente ad attività e iniziative - ca. 130 persone nel progetto "Ci sto affare fatica"
BENEFICIARI	INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> - Famiglie dei giovani coinvolti e comunità locali di provenienza, prevalentemente Distretto 2 Alto Vicentino dell'Azienda Ulss 7 Pedemontana
	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva dei giovani, in particolare di coloro che non fanno parte di gruppi strutturati • avviare percorsi di sviluppo di comunità a partire dai giovani e dall'ascolto di bisogni, interessi, aspettative, desideri, preoccupazioni, mettendo in moto una pluralità di attori del territorio e co-costruendo iniziative • promuovere esperienze di cittadinanza attiva in un'ottica di sviluppo del protagonismo giovanile e di empowerment di comunità • favorire una riflessione territoriale sulle politiche giovanili.
OBIETTIVI ATTESI:	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione di progetti giovani in 6 Comuni del territorio • Realizzazione di esperienze di volontariato con gli studenti delle scuole superiori di Thiene • Organizzazione di laboratori, iniziative ed esperienze significative co-costruite con i ragazzi

		<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di percorsi laboratoriali diffusi nell'alto vicentino riguardanti i seguenti ambiti: cittadinanza attiva, lavoro e formazione, arte e artigianato, natura e territorio, gioco e sport • Realizzare iniziative di "Co-progettazione" con altre realtà del pubblico e del privato • Realizzazione di un percorso formativo rivolto a operatori, comunità educante, amministratori in modo da condividere approcci e narrazioni comuni per sviluppare un'ottica di rete e interconnessione tra le realtà esistenti per favorire una riflessione territoriale sulle politiche giovanili.
	RISORSE UMANE	n. 7 operatori
INPUT	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	<p>Sale giovani concesse dai Comuni che promuovono i progetti giovani.</p> <p>Piattaforme online</p> <p>Approcci e modalità sperimentate nel tempo diventate patrimonio dell'organizzazione (Sviluppo di Comunità, Approccio Evolutivo integrato)</p>
	METODOLOGIE	<p>Sono state utilizzate le seguenti metodologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • educativa di strada; • facilitazione e gestione di incontri tramite tecniche di animazione di comunità, lavoro di gruppo e <i>problem solving</i>; • laboratori educativi; • sviluppo di comunità; • lavoro di rete e collaborazione con enti e associazioni del territorio; • promozione dei percorsi attivati attraverso la produzione di materiale grafico e audiovisivo, podcast radiofonici, utilizzando piattaforme social e media locali;
PROCESSI	STRUMENTI METODOLOGICI	Interviste semi-strutturate, questionari, report, focus group
	PARTENARIATI	<p>Collaboratori esterni per comunicazione (grafiche, social media) e docenze laboratori;</p> <p>Comuni di Breganze, Carrè, Lugo di Vicenza, Marano Vicentino, Santorso, San Vito di Leguzzano, Sarcedo, Thiene e Zugliano; Comitato dei Sindaci del Distretto 2 (per Piano Politiche Giovanili)</p>

		<p>Itet Ceccato, Itt Chilesotti, Liceo Corradini, Ipsia Garbin, CFP Engim San Gaetano, Cooperativa Adelante, Cooperativa Samarcanda, Rete nazionale del progetto "Ci sto? Affare fatica!" e del progetto "Social day", Istituti comprensivi di Thiene, San Vito di Leguzzano, Breganze, Sarcedo, Lugo di Vicenza.</p>
	<p>RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI</p>	<p>Nel corso del 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sono stati coinvolti circa 2.100 giovani attraverso incontri nelle scuole superiori, incontri di prevenzione, incontri promozionali dei p.g. nelle scuole medie, laboratori, iniziative, educativa di strada. • circa 220 giovani hanno partecipato attivamente ad attività di co-costruzione di percorsi e iniziative nei contesti dei progetti giovani o nelle iniziative realizzate in rete tra varie realtà giovanili territoriali • 130 persone sono state coinvolte durante l'estate nell'esperienza di Ci sto affare fatica • Incontri settimanali o periodici in 7 Comuni presso sale giovani, • Podcast radiofonici • laboratori educativi, esperienze di volontariato, esperienze estive di cura dei beni comuni (Ci sto affare fatica), • realizzazione di 44 iniziative, esperienze e workshop nell'ambito del progetto Comuni-ty Lab, che hanno raggiunto fisicamente nel corso del loro svolgimento 20 Comuni dell'Alto Vicentino coinvolgendo circa 400 giovani provenienti da 28 Comuni del territorio, • realizzazione del documento "Traiettorie – linee comuni per costruire politiche con i giovani dell'alto vicentino", • percorso di approfondimento sulle politiche giovanili rivolto ad adulti appartenenti a istituzioni e comunità educante: • co-progettazione con enti pubblici per progettualità di promozione del protagonismo giovanile nell'ambito del Piano d'Intervento per le Politiche Giovanili

OUTPUT REALIZZATI	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	Gli output realizzati hanno raggiunto gli obiettivi di output attesi.
	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>Nonostante le difficoltà dovute all'emergenza sanitaria, le iniziative promosse a distanza e in presenza hanno permesso di promuovere l'aggregazione e la partecipazione attiva, co-costruendo percorsi con i giovani coinvolti, realizzando iniziative finalizzate allo sviluppo evolutivo degli adolescenti e alla creazione di nuovi legami nelle comunità.</p> <p>L'ascolto attivo e la co-costruzione delle iniziative in programma con i giovani destinatari hanno permesso di progettare e realizzare le attività rispondendo a bisogni e interessi emersi e condivisi, proponendo esperienze laboratoriali di gruppo articolate, variegate, inclusive e diffuse nel territorio.</p> <p>È stato realizzato un interessante lavoro di immaginazione collettiva che ha portato giovani ed adulti a confrontarsi insieme sulle politiche giovanili dei prossimi anni.</p>
OUTCOME REALIZZATI	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi
	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>Nel 2021 l'area politiche giovanili ha registrato un aumento delle richieste di progettazione da parte di Comuni del territorio.</p> <p>Durante quest'anno si è lavorato per attivare percorsi che intrecciano risorse e opportunità stimolando interconnessioni all'interno delle nostre comunità.</p> <p>Ne sono nati percorsi educativi destinati non solo alle generazioni più giovani ma orientati ad accrescere un senso di appartenenza collettiva. L'esperienza di Comuni-ty Lab ha percorso proprio questa strada curando alcune condizioni, che hanno messo in gioco un impegno congiunto:</p> <ul style="list-style-type: none"> •l'allestimento di spazi di comprensione di significati e di possibilità, •la ricerca di obiettivi e interventi comuni tra generazioni,

		<p>•la legittimazione dell’immaginazione e dello spazio della sorpresa.</p> <p>Questo percorso ha portato a definire delle possibili traiettorie future rispetto alle politiche che riguardano i giovani e le comunità, linee comuni che sono state costruite con un percorso partecipato e intergenerazionale coinvolgendo giovani e adulti del nostro territorio.</p> <p>Dal confronto sono emerse queste 5 traiettorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Allestire contesti e spazi che favoriscano l’incontro e il dialogo tra generazioni, promuovendo circolarità e orizzontalità per condividere obiettivi e strategie comuni 2. Sostenere esperienze aggregative, educative, culturali, formative, gratuite e diffuse nel territorio, per rispondere ai bisogni e valorizzare interessi, passioni e competenze delle generazioni in crescita 3. Sviluppare un approccio inclusivo che garantisca diritti e presti attenzione alle molteplici diversità e fragilità 4. Co-costruire politiche di comunità basate su cittadinanza attiva, responsabilità condivisa, immaginazione, protagonismo e integrazione tra attori e realtà diverse 5. Mettere al centro la sostenibilità ambientale e la tutela dei beni comuni nelle politiche di sviluppo territoriale, per proteggere il futuro della comunità e delle nuove generazioni.
NOTE/FOLLOW UP	PROPOSTE MIGLIORAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere l’esperienza di “Ci sto Affare Fatica” verso altri Comuni limitrofi che hanno manifestato interesse. • Consolidare buone pratiche sperimentate negli ultimi anni, costruendo proposte laboratoriali diffuse nel territorio che rispondano a interessi e bisogni di adolescenti e preadolescenti e che sappiano accogliere ragazzi che manifestano delle fragilità.

VICINANZE SOLIDALI – SUPPORTO A FAMIGLIE E CITTADINI

IDENTITA'	DESCRIZIONE	Nell'ottica di favorire lo sviluppo nel territorio della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, l'equipe si occupa di sensibilizzare e formare famiglie e persone interessate alla vicinanza solidale. Promuove e coordina 4 reti di volontari che, collaborando in maniera integrata con altri attori del territorio (servizi sociali, amministratori, scuole, associazioni...), si attivano a supporto di cittadini e famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo.
	DIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> • ca. 36 minori e 27 adulti accompagnati dalle reti di vicinanza solidale; • 7 adulti beneficiari di supporto diretto da parte delle reti (momenti relazionali, conversazioni in lingua italiana, accompagnamenti); • 3 MSNA sostenuti in progetti di affido familiare; • 8 minori di origine straniera residenti nel nostro territorio supportati da volontari.
BENEFICIARI	INDIRETTI	<ul style="list-style-type: none"> • Comunità locali di riferimento, servizi sociali dei Comuni, Aulss7, Casf, associazioni e ets che incontrano persone con fragilità.
	EFFETTI/OUTCOME ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e consolidare nel territorio dell'Alto Vicentino reti di vicinanza solidale, favorendo lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e della solidarietà. • Rispondere a bisogni di famiglie con figli minori che necessitano di essere accompagnate o sostenute nello svolgimento di alcune attività di tipo pratico, relazionale o educativo. • Promuovere l'accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia. • avviare la sperimentazione di uno "sportello famiglia- Family hub" per accompagnare i cittadini ad usufruire con maggiore facilità dei servizi rivolti alla persona presenti nel territorio
OBIETTIVI ATTESI:	RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • 20 interventi di vicinanza solidale • 4 reti di volontari attivate nell'alto vicentino

		<ul style="list-style-type: none"> • 50 cittadini volontari attivi • 3 tutoraggi di affidi famigliari per minori stranieri non accompagnati • incontri di sensibilizzazione e formazione sulla vicinanza solidale • 100 accessi allo sportello famiglia
	RISORSE UMANE	5 operatori
INPUT	RISORSE STRUTTURALI/ IMMATERIALI/ MATERIALI	Linee di indirizzo nazionali per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità; Linee di indirizzo per l'affidamento familiare
	METODOLOGIE	Approccio di lavoro di comunità, facilitazione di gruppi, interventi domiciliari e territoriali.
PROCESSI	STRUMENTI METODOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> • Il triangolo del Mondo del Bambino • Ecomappa Kit Sostenere la genitorialità
	PARTENARIATI	<ul style="list-style-type: none"> • Fondazione di Comunità Vicentina per la Qualità di Vita – "QuVi", Comuni del Distretto 2, Ulss7, Unicef, CNCA.
	RISULTATI/OUTPUT REALIZZATI	Nel corso del 2021: <ul style="list-style-type: none"> • nell'area territoriale di riferimento, si sono consolidate n. 4 reti di vicinanza solidale, disponibili ad attivarsi in interventi di vicinanza solidale, • sono stati coinvolti un totale di n. 55 cittadini volontari (20 rete Zugliano, 10 rete San Vito di Leguzzano, 10 rete Alto Astico, 15 rete Marano Vicentino) e 26 Comuni del Distretto 2 • n. 33 percorsi di vicinanza solidale attivati da gennaio a dicembre 2020 • n. 3 affidi famigliari per MSNA con la collaborazione del progetto Terreferme, Unicef e CNCA. • n. 8 sostegni a minori di origine straniera residenti nel nostro territorio. • n. 60 cittadini partecipanti a incontri di sensibilizzazione e formazione. • n. 800 accessi al "Family Hub"
OUTPUT REALIZZATI	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO RISULTATI/OUTPUT ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> • Gli output realizzati hanno superato gli obiettivi di output attesi. Sono aumentati in particolare i supporti di vicinanza solidale attivati.

	EFFETTI/OUTCOME REALIZZATI	<p>Sono state consolidate 4 reti di vicinanza solidale nell'alto vicentino, contribuendo a tenere alta l'attenzione sui temi dell'accoglienza e della solidarietà. Queste reti hanno risposto a bisogni di famiglie con figli minori che necessitano di essere supportate nello svolgimento di alcune attività di tipo relazionale (passando del tempo e condividendo attività con alcuni beneficiari), pratica (accompagnamenti a visite mediche, attività sportive, tragitto casa-scuola-casa in alcuni giorni) e educativa (sostenendo bambini e ragazzi in attività legate alla scuola o in momenti esperienziali).</p> <p>Promosse a livello locale pratiche di accoglienza in famiglia per minorenni migranti e rifugiati arrivati da soli in Italia.</p> <p>È stato attivato Family Hub, uno sportello per supportare i cittadini in diversi ambiti (socio-sanitario, amministrativo, servizi del territorio), grazie ad una co-progettazione all'interno di Altovicentino Community, che vede Santorso come Comune capofila di un gruppo di amministrazioni locali (Schio, Thiene, Marano Vicentino, Zugliano, Carrè, Chiuppano, Valdagno, le Unioni Montane Pasubio, Astico, Alto Astico), in collaborazione con Aulss7 e con il sostegno di Fondazione Cariverona.</p>
OUTCOME REALIZZATI	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO EFFETTI/OUTCOME ATTESI	Gli outcome realizzati hanno raggiunto in maniera soddisfacente gli outcome attesi
	FATTORI RILEVANTI/CRITICITÀ	<p>Con la pandemia le reti hanno reagito all'emergenza sperimentando nuove forme di vicinanza e impegnandosi in sostegni rispetto a nuove fragilità emerse in questo periodo.</p> <p>Nel 2021 si sono consolidate pratiche di attivazione delle reti già sperimentate lo scorso anno, rispondendo a situazioni di fragilità intercettate da assistenti sociali, dai volontari della rete stessa o richieste di supporto da parte di altre realtà del territorio. Oltre ai servizi sociali dei Comuni aderenti, all'Ufficio di Ambito, a 3 servizi dell'Aulss 7 (Casf, Neuropsichiatria Infantile, Tutela minori), l'equipe ha avviato collaborazioni con 7 associazioni e realtà del</p>

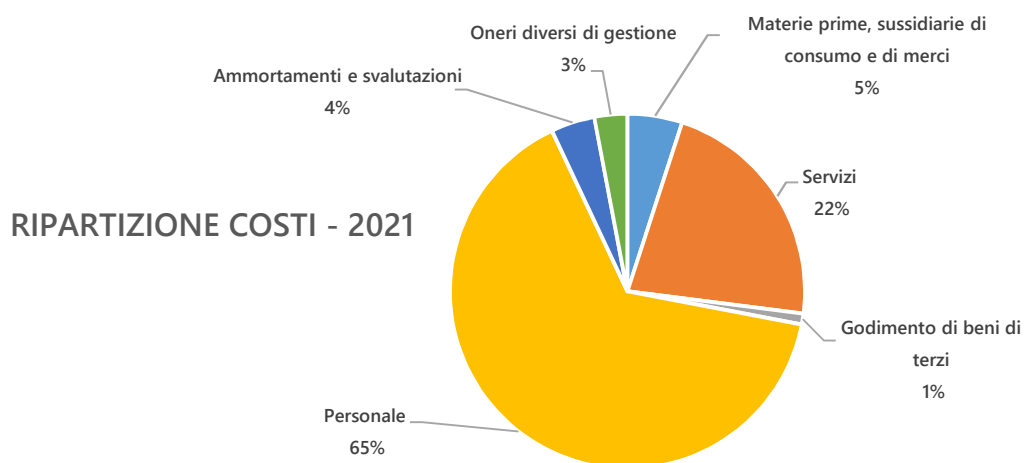
		<p>territorio. Queste modalità hanno creato maggiore dinamicità delle reti attivate che infatti hanno curato un maggior numero di supporti rispetto allo scorso anno.</p> <p>Infine sono stati realizzati, a distanza, diversi percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolti a cittadini, volontari, amministratori e operatori sociali con l'obiettivo di promuovere le reti di vicinanza solidale e di favorire lo sviluppo della cultura dell'accoglienza e della solidarietà.</p> <p>La sperimentazione "Family hub" ha portato a rispondere a bisogni di cittadini su diversi ambiti (26% ambito socio-sanitario, 71% supporto digitale per accesso a servizi amministrativi, 3% opportunità tempo libero) creando un ambiente accogliente pronto ad ascoltarli. Questa modalità, utilizzata anche al telefono o in videochiamata, è stata riconosciuta dagli stessi cittadini. Il clima accogliente ha permesso di creare rete con il territorio, attivando collaborazioni e sostegni anche in ambiti non strettamente legati all'attività dello sportello, in sinergia con altre progettualità presenti nel territorio.</p>
<p>NOTE/FOLLOW UP</p>	<p>PROPOSTE MIGLIORAMENTO</p>	<p>I temi che emergono dal tavolo di regia, dall'equipe di operatori del progetto "reti di vicinanza solidale", dai tavoli territoriali e dalle 4 reti attivate convergono su queste tre direzioni per il 2022:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavorare su un piano di Comunicazione, in collaborazione con Fondazione QuVi - calendarizzare un nuovo percorso di sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento del territorio. - valutare la possibilità di allargare, sulla base delle disponibilità di ciascuna rete, la platea dei beneficiari in particolare a donne madri straniere sole e anziani soli, come peraltro già sperimentato quest'anno.

6) SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

STATO PATRIMONIALE		2021	2020
ATTIVO		€ 844.938	€ 994.323
A) CREDITO VERSO I SOCI PER I VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		€ -	€ -
B) IMMOBILIZZAZIONI		€ 68.538	€ 267.017
C) ATTIVO CIRCOLANTE		€ 766.461	€ 718.257
D) RATEI E RISCONTI		€ 9.939	€ 9.049
PASSIVO		€ 844.938	€ 994.323
A) PATRIMONIO NETTO		€ 388.383	€ 371.529
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		€ -	€ -
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		€ 276.427	€ 283.317
D) DEBITI		€ 170.617	€ 145.307
E) RATEI E RISCONTI		€ 9.511	€ 194.170

STATO PATRIMONIALE 2021 RICLASSIFICATO			
IMPIEGHI		FONTI	
Liquidità Immediate	88.615	PASSIVO CORRENTE	180.128
Liquidità Differite	687.785	Debiti <365	170.617
<i>Crediti <365</i>	<i>279.777</i>	Ratei/Risconti Passivi	9.511
<i>Ratei/Risconti Att.</i>	<i>9.939</i>	PASSIVO CONSOLIDATO	276.427
<i>Att. Fin. Diff.</i>	<i>398.069</i>	Tfr	276.427
Disponibilità		Debiti >365	
ATTIVO CORRENTE	776.400	PATRIMONIO	388.383
ATTIVO IMMOBILIZZATO	68.538	Capitale	676
Immobilizzazioni Immateriali	17.211	Riserva Legale	88.196
Immobilizzazioni Materiali	33.295	Riserva Statutaria	281.930
Immobilizzazioni Finanziarie	18.032	Utile/Perdita Esercizio	17.580

CONTO ECONOMICO		2021	2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		979.619	894.149
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI		889.710	793.064
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		89.909	101.085
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		-956.540	-866.103
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI		-54.770	-45.515
7) PER SERVIZI		-211.111	-134.446
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		-1.690	-8.533
9) PER IL PERSONALE		-625.534	-612.267
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		-36.789	-41.718
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		-26.646	-23.623
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		413	562
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		416	560
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI		-3	-1,36
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		-765	-269
18) RIVALUTAZIONI		470	500
19) SVALUTAZIONI		-1.235	-769
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		-5.147	-3.244
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		17.580	25.095



VALORE DELLA PRODUZIONE			
TIPOLOGIA	PA	PRIVATI	TOTALE
RICAVI	803.192	86.518	889.710
CONTRIBUTI	42.677	47.232	89.909
TOTALE	845.869	133.750	979.619

7) ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti agli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

Il regolamento soci approvato ai sensi della l. 142/2001 disciplina alcuni aspetti volti al sostegno di particolari momenti di difficoltà e conciliazione dei tempi di vita. Nello specifico, l'art. 13 - malattia e maternità aiuto alla famiglia, prevede:

1. MALATTIA

Assenze di malattia di un giorno, per un massimo di tre giorni all'anno, non consecutivi, potranno essere giustificate e pagate, se motivate, anche in assenza di certificazione medica.

2. MATERNITÀ

Per la disciplina riguardante la maternità, si fa riferimento alle norme di legge in vigore.

La cooperativa, a discrezione del consiglio di amministrazione, potrà decidere di integrare per il periodo di congedo facoltativo la retribuzione in modo da renderla pari al 60% di quella ordinaria del livello di appartenenza.

In caso di malattia di figli minori, il consiglio di amministrazione potrà autorizzare il socio ad un congedo straordinario, in aggiunta a quanto previsto dal contratto di lavoro, per prestare assistenza al figlio, determinandone le condizioni economiche.

3. AIUTO ALLA FAMIGLIA

Il socio può richiedere al consiglio di amministrazione di usufruire di periodi di congedo straordinario per gravi e comprovate esigenze di assistenza a familiari, secondo necessità. Il consiglio di amministrazione, analizzata la situazione della cooperativa, può concedere il congedo richiesto, che di norma sarà non retribuito

In caso di decesso della moglie, del marito, del convivente (risultante dallo stato di famiglia), dei figli, dei fratelli, dei genitori e dei suoceri, al socio prestatore spetta un permesso retribuito fino ad un massimo di 2 giorni lavorativi.

Si segnala inoltre che il CdA, in tema di assistenza sanitaria integrativa, ha deliberato di sottoscrivere un piano dedicato ai soci migliorativo rispetto a quanto stabilito dal ccnl.

7.2 Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

ASSEMBLEE DEI SOCI		
DATA	PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI	PRESENZE
25/02/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	N. 22 SOCI (RAPPRESENTANTI L'81% DELLA BASE SOCIALE)
09/04/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	N. 23 SOCI (RAPPRESENTANTI L'85% DELLA BASE SOCIALE)
14/05/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	N. 19 SOCI (RAPPRESENTANTI IL 70% DELLA BASE SOCIALE)
24/06/2021	- APPROVAZIONE BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2020 E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO - PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE BILANCIO SOCIALE ANNO 2020	N. 22 SOCI (RAPPRESENTANTI L'81% DELLA BASE SOCIALE)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
DATA	PRINCIPALI ARGOMENTI TRATTATI	PRESENZE
27/01/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	6/7
24/03/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	7/7
28/04/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	7/7
26/05/2021	- APPROVAZIONE BOZZA BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2020 - PRESENTAZIONE BOZZA BILANCIO SOCIALE ANNO 2020 - ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	6/7
29/09/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	6/7
17/11/2021	- ARGOMENTI INERENTI ALL'AMBITO SOCIETARIO	6/7